

<<Con i miei occhi ho visto il Salvatore>> - Presentazione del Signore (Lc 2,22-35)

° Una vera processione liturgica

Questo episodio della vita di Gesù segue quanto era prescritto dalla Legge. E sono tanti i significati che possiamo raccogliere per la nostra vita.

<<Nel tempio di Gerusalemme, magnifico, immenso, nei suoi cortili c'è sempre una folla; i mercanti ne hanno fatto un mercato, gli scribi lo riempiono di parole. Sembra affollato, invece è di fatto quasi deserto: due sole persone lo abitano realmente, Simeone e Anna.

Con Elisabetta, Zaccaria, i pastori e i magi sono quelli della prima ora: i pochi intimi che il Signore ha invitato di nascosto al primo focolare della salvezza. I poveri di Jahvé, che da secoli aspettavano il messia promesso>>.

In questo silenzio Maria e Giuseppe avanzano, ognuno porta un'offerta: Giuseppe ha le due tortore e i cinque sicli d'argento per il riscatto del primogenito; Maria, avvolta nel suo scialle, porta il Bambino, Dio prende possesso del suo Tempio.

Sembra un atto privato ordinario, una delle tante madri. Ma lo Spirito ha mosso qualcuno: il vecchio Simeone, retto e pieno di fede in Dio. Spinto dallo Spirito venne al Tempio e abbracciò il Suo Salvatore e fece conoscenza di Maria e Giuseppe,

La stessa Anna in quel medesimo momento si trovava in preghiera nel Tempio e vide il Salvatore.

Simeone e Anna, due anziani che hanno fatto del Tempio la loro casa. Sono in attesa. Hanno un appuntamento, quello che Dio aveva promesso all'uomo, un appuntamento che molti hanno atteso, e ora loro avvertono che non tarderà, perché lo Spirito non mente.

Ed esplose il canto per una presenza tanto attesa e ormai nelle loro braccia, davanti ai loro occhi. Tutto è rivolto al Bambino: Lui è la Salvezza, Lui è la promessa, Lui è la luce che entra nel Tempio, di lui bisogna parlare.

° A te una spada trapasserà l'anima

L'unione di Maria con il Figlio nell'opera della redenzione acquista in questo episodio una nuova dimensione. Infatti Simeone da parte dello Spirito ha ancora qualcosa da dire, e questa volta si rivolge alla Madre: il bambino, <<luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele>> è segno di contraddizione. Quel bambino, il primogenito, non le appartiene, è di Dio e con animo obbediente la Vergine Madre lo presenta al Tempio. Ma la Madre non è mai dissociata dal Figlio, per questo Maria è là: Lui, il Figlio, è segno di contraddizione e a te una spada trapasserà l'anima. E il dolore che accompagna il pellegrinaggio di Maria è la croce che già si fa presente.

° Nel buio della croce di Gesù

Mentre il Figlio cresceva, la Madre, serbandosi fedelmente la sua unione con il Figlio, avanzava nella peregrinazione della fede. Ogni progetto di Dio ha in sé qualcosa di misterioso: quegli accadimenti che sovente ci fanno gridare <<perché>> sono spesso la notte che arriva; sono la spada; sono la croce: condizioni indispensabili per camminare lungo le vie di Dio.

<<Chi vuol venire dietro di me, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua>>.

A Maria è fatto un nuovo annuncio, anche questo al futuro: <<**Una spada ti trafiggerà l'anima**>>, e Lei è di nuovo proiettata in avanti, verso la meta; e la promessa di Dio non subirà smentita, perché Dio è fedele. Maria prosegue il suo cammino, certa che le vie di Dio non sono quelle dell'uomo e che a Lei è chiesto di restare fedele, di credere.

Nel pellegrinaggio della nostra vita quante volte ci troviamo nelle stesse situazioni. Il Vangelo è promessa di pace, di gioia, di beatitudine, ma il possesso avviene attraverso strade che spesso noi non comprendiamo e ci troviamo anche noi a chiedere a Dio: <<Perché ci hai fatto così? Perché ci hai puniti? Perché il dolore, la malattia, la morte?>>.

Maria nonostante la povertà, il dolore, continua a credere. Anche noi nel nostro pellegrinare continuiamo a credere, a tenere tra le nostre braccia Lui, la luce che illumina ogni uomo che lo accoglie.

Imitare Maria è rendere presente nella nostra vita Gesù, e questo parla al mondo; è camminare con questa Luce che illuminerà i nostri occhi quasi spenti e ci aprirà alla comprensione della volontà di Dio che spesso non comprendiamo, specialmente quando si manifesta anche per noi come una spada che ci ferisce il cuore.

E' il momento di guardare a Maria, di invocarla perché ci aiuti a portare la croce quotidiana come ha fatto Lei, fedele sino alla fine, fedele sino al Calvario.